

1

Jonas 15.3

Carissimi cari auguri per  
l'onomastico ed il mio

ricordo

~~Gruppo~~

Vi unisco a Giorgio nel  
farvi i migliori auguri  
sereni



2

Per  
Giuseppina Pasquali Colucci

Via Terrena 6  
Viterbo

ALTERNATA - SPINNY

Ho avuto piacere tua  
partecipazione - Poco sperato  
nella corrispondenza cui  
rispondere -

Il mondo sempre con tutti  
impatici e non vedo l'ora che  
cresca nuovamente in libertà per  
visti per venire al vostro fianco  
fron



**Soriano nel Cimino** - alt. m. 600 s. m. - Panorama -

Belliniello  
Joniano, 22 5.

3  
Nelle lettere o nei giornali  
severamente si debbono tenere  
valori o sentimenti  
in crudo.

Cara Giuseppina;

la tua noia sulla lettera di Racito ha fatto  
si che mi sentissi terribilmente pungolato: ed of-  
fi ho tanto girato finché ho scovato una lette-  
ra ed un francobollo non usato!

Te approfitto per rivolgermi a te e a Jeh.

Frontale dire che, malgrado le tue proteste, sono  
rimasto fermo sulle mie posizioni, e non  
posso fare a meno di continuare ad indicare il  
diverso indirizzo che dovrebbero prendere i fondi  
destinati all'Assistenza.

Offi non posso attaccarti in tal punto per un  
fatto curioso: - incredibile dirlo - sono io che ti  
espongo un caso, uno di quei casi che io chiamo  
"particolarmente pletorici".

È giunto qui da qualche tempo, certo Belliniello  
Cesare, novigotto, condannato a 30 anni, ottimo frù

vane sotto tutti i punti di vista: moglie e tre bambini in messo alla stada; un quarto bimbo morto per disgra-  
zia qualche mese fa; un fratello ucciso nelle "cardinalistiche epiche", giocate da moglie sopra la terra quando  
trova chi le dà un ferro di pane: i bambini obadigliano spesso e volentieri per la fame. Ecco davvero un  
caso per il quale è dovere intervenire: non verso il papi che in carcere ha almeno assicurate due minestre  
ed uno zuppatino, ma verso i bimbi tutti e tre piccoli ed inconsapevoli. - Vi do senz'altro l'indirizzo della mo-  
glie: Bellinello Marcella - Via Partirago n° 33 - dama Polesine (Rongo) - I bambini hanno: 12  
anni la più grande; nove e sei i maschietti. - Voi non devo patire la fame; molti, molti altri, anche  
se in carcere, possono rinunciare per loro! - Oggi stesso scrivete anche alle Principessa Pignatelli ed ad  
altre amiche affinché da più parti giunga il contributo!

Molte cose importanti sono accadute in questo frattempo, verso comitati Jch? Glesioni in Sardegna, varie ri-  
unioni del C.C., maggiore interessamento dell'opinione pubblica in genere e di qualche giornale in parti-  
colare per il Moro; e soprattutto un bel fervore di quell'attività politica che per un po' di tempo aveva notagato  
il Mo. sta assumendo una maggiore importanza a vista d'occhio e il fatto che De Gasperi stesso senta l'opportuni-  
tà di una polemica con i giovani della "generazione imbecille", è un indice di quanto sia stato operato in questi  
ultimi tempi - Seguo particolarmente l'attività universitaria: proprio ieri ho avuto un'ottima notizia dall'ateneo  
Pisano che si accinge a ripetere il rotilato di Napoli - farò dunque sotto ottimi auspici che si aprirà tra here  
il Congresso Nazionale del quale, standone possibilità, Jch mi parlerà a lungo -  
E nelle mie speranze una più decisa opposizione alle Patte Atlantico; una maggiore e più chiara definizione dei  
N.A.A.S. e della politica sociale che con essi si susseguisce; la riconferma della Direzione Nazionale di Giorgio

Alquanto veramente degno della missione e del mandato affidatogli -

Queste cose principali ~~starebbero~~ <sup>potrebbe</sup> voveri attendersi; anche la definizione <sup>della funzione</sup> personale di alcuni uomini di indiscussa probità, di sicuro valore, e la cui italianità è proverbiale (parlo di Pettinato, di Gray e di altri ancora) -

Una domanda indiscreta infine al esonerato Leh: che cosa si aspetta a scatenare battaglia per butter fuori Michelin? Han dimenticato tutti chi è e come cosa ha fatto costui? È sufficiente il pretesto di qualche diecina di migliaia di lire che egli elargisce al mov., per conservarsi un Vice Segret. Non insisto a tutti, dico tutti? -

Siamo al termine: due parole anche per Pennazzi; grazie per i saluti che mi fringono di frequente: so che s'occupi molto della Sec. di Torino; so anche che in casa non esiste il famoso becco d'un quattrino -

Ma non si potrebbe istituire il famoso "quadro murale" sic' è atto ai altri piccoli centri? <sup>non costa quasi nulla e</sup> <sup>quelluno di noi, colla</sup> <sup>volentieri</sup> all'iniziativa - <sup>Piscivero</sup> sull'argomento -  
un abbraccio - (Sono Familiare e non Orvietino, caro Sch.) -

4

Nelle lettere o nei pacchi è severamente proibito includere valori alimentari

Foniano, 4 agosto

Cara Giuseppina,  
 domani verso le 5 e messo  
 raggiungerò i miei camerati  
 foniano a L'eterbo  
 Se vuoi, scrivimi direttamente  
 la  
 Cerchero di ambientarmi presto  
 tutte cose cose a te  
 a Schiavotti e a tutti.

Giuseppe

5

Lombroso, 24.11

Para Guiseppeina,  
 il vostro collegio esige che per un determinato  
 periodo le promemore debbano rimanere in sospeso:  
 oggi pago il mio debito con questa mia che, se gradita,  
 non sarà soltanto una lettera, ma la prima delle lettere.

Perché tu possa giudicare e mettere nella giusta  
 luce ciò che voglio dire, sarebbe necessario  
 che ne sapessi un po' più sul mio conto.  
 Non mi piace parlare di me e poche parole  
 dovrebbero essere sufficienti per una esauriente  
 presentazione.

Familluccia, Tagliamento, deonema, sono i tre  
 nomi nei quali è condensato il mio passato  
 militare; dal 45' la Repubblica Democratica  
 mi ha fatto diventare un "politico", e non vi  
 è nulla di più bugiardo di tale parola quan-  
 do è riferita a me che - specialmente per la  
 mia giovane età - non ho certo fatto il poli-  
 ticante - da sentenza precisa che sono stato  
condannato perché comandante di un plotone  
d'esecuzione - Sono, cioè ero, studente universi-  
 tario e a quest'ora la mia terra non con-  
 terrebbe più i bolli d'iscrizione.

Detto questo per inquadrare chi parla e per  
 vedere se ha diritto di parlare, mi addentro  
 nel nostro argomento: il Movimento Sociale I-  
 taliano di cui sembra tu sia una fervida  
 ... agit-prop! -



Se oso parlare di cose così serie, e' perche' per  
ro - forse immodestamente - che anche la mie-  
esperienza, fatta in un luogo ristretto e proprio  
qual'e' il carcere, con a portata di mano i  
soggetti piu' svariati, possono essere di qualche  
utilita'.

Ho seguito il Movim. Soc. dal suo nascere e ne  
ho accompagnato (decine di amici e di amiche  
mi informano da ogni angolo d'Italia) ogni  
suo passo ed ogni sua mossa.

Li dico subito: avrei preferito che il Mps. non  
fosse sceso nell'arena politica: il problema  
d'Italia non e' oggi un problema politico; e'  
un problema essenzialmente morale - Il delit-  
to di ogni giorno dei traditori che ci hanno  
rubato la vittoria e' quello di continuare  
nell'opera di sbriciolamento della spina dorsale  
della Nazione che non e' l'economia, non e'  
l'esercito, non e' questo o quel problema socia-  
le, ma la morale che tutti questi proble-  
mi compendia.

Diamo per risanato il bilancio dello Stato,  
diamo per ricostituito un moderno esercito,  
diamo per realizzati i postulati della rifo-  
rma agraria e della socializzazione; avremo  
con questo cambiato il popolo italiano, forse?  
Che avremo fatto un aggregato morale, cioè  
saldo, cioè solidale, cioè patriota?  
E' per questo che avrei preferito il Mov. Soc.  
quale palestra di spiriti, una riunione

di uomini nobili, al di fuori di ogni forma di politica (specialmente quella parlamentare che è la più corrottrice) e marciante per la sua strada, con una sola meta: diffondere, informare, trasfondere da parte dei sani, un grande amore per la nostra Italia, per le cose giuste, per le cose belle, per le cose sane. Ognuno dei "buoni" avrebbe dovuto creare la sua macchiolina d'olio che continuamente si allarga e finisce per diventare un mare. Questo dovrebbe succedere - io penso - anche ora che il Movimento è diventato Partito ed ha confermato quale suo primo punto d'onore: l'amore all'Italia.

Lasciando ora le mie preferenze, parliamo della situazione attuale: dopo il Congresso di Napoli, che ha dato su quasi tutti i punti un programma chiaro e condiviso dai fini, si è fatto e si sta facendo non molto, a quanto mi risulta.

Mi pare che le strade da seguire, non solo in teoria, parallelamente siano due: quella che conduce alle officine, quella che conduce alle scuole.

È qui torna il discorso delle macchioline d'olio, del lavoro indefesso della formica: si dovrebbero preparare coscientemente individualità quasi esclusivamente di giovani, pronti ad entrare senza paura nelle fabbriche, tra le file degli operai, per parlare, discutere, intendersi,

chiamare, convincere; tutte cose queste che non  
misceliamo mai con consigli del più brillante  
oratore - Senza paura - dico - ne' delle offese,  
ne' delle legnate; parlare alla buona, capire  
la loro situazione e soprattutto convincerli in  
quale inganno atroce il sistema comunista li  
attira, come ciò di cui i nostri fratelli non  
perseguono il loro interesse - Purtroppo questo  
è un campo di battaglia in cui l'"interesse  
personale" deve essere buttato in faccia a  
persona per persona, giacché si riuscirebbe a  
ben poco se si parlasse di Italia, di Patria,  
d'onore! -

Bisogna imparare anche un poco ad amarsi;  
questi operai perché non è vero che essi sia-  
no così maltrattati, così feroci come ci appaio-  
no quando al suono di "Bandiera Rossa" o  
dell'"Internazionale" strillano "a morte", o  
"alla forca"!

Si dice: la marra non è altro che un prege;  
ebbene: la sorte del prege dipende dalle  
guide e dai pastori; e noi simili a bibli-  
li pastori dobbiamo trasformarci! -  
Naturalmente coloro che vorrebbero i vantaggi di  
tali compiti, dovrebbero considerare la loro  
viva sacra missione e se un giorno capitasse  
di tornare a casa con un occhio nero, un  
labbro gonfio e lo strillo di "fascista!", nelle  
orecchie, bisognerebbe subito pensare che  
quelle legnate sono servite anche esse a

qualcosa cosa, se qualche cosa c'è rimasta.  
Mimione di giovani, come ho detto, sia perché  
più refrattari agli incidenti, sia perché il  
riso leale di un giovane non fa pensare ad  
interessi, a speculazioni, ad affarismi.

Ed anche per un'altra ragione: la maggior  
parte degli anziani è eredi del Tutto Baciato  
e non può dare più alcun affidamento;  
qui parla la mia dolorosa esperienza:  
da quattro anni non ascolto che discorsi di  
odio, di sfiducia, di autolesionismo.

"Il popolo italiano è un popolo bastardo, bue,  
righacco; ci vuole soltanto la sferza!"  
una frase come questa si ripeterà centi  
volte al giorno proprio da parte di coloro  
che dovrebbero essere: difensori ad ol  
tranza della nostra razza, del nostro  
popolo, e di tutti gli italiani al di so  
pra della fazione.

Non si vuole tenere conto di quelli che  
sono difetti dovuti soltanto a condizioni  
contingenti, dovuti esclusivamente alla  
giovanza ~~l'~~ esistenza - soltanto 100 anni!  
della nostra nazione: le quinture non  
ancora ben salde, la giovinezza di mol  
ti istituti, la lontananza delle plebi di  
gli scopi nazionali (ma è una cosa natu  
rale questa!) la scarsa tradizione mi  
litare, la difficile organizzazione di  
un popolo composto da individualità esse

benanti e poco disciplinate ...  
finiamola dunque con questo disfattismo  
verbale e pensiamo che il popolo, la  
massa e' più disgraziata che cattiva,  
più tradita che traditrice se non altro  
perché ha molta buona fede, la buona  
fede dell' ignorante Turpinato.

Il secondo nostro campo di battaglia penso  
dovrebbe essere la scuola ed ogni luogo  
dove può esservi contatto con i giovani.  
simi - A volte rifletto che, oltre agli ansia-  
ni anche noi giovani che abbiamo vis-  
suto (vissuto, non esistito!) i tremendi  
anni passati, portiamo il germe di  
un... disfacimento (chiamiamolo così) nello  
spirito imborghesito. Può succedere quando  
gli entusiasmi sono soffocati. Troppo vis-  
suto e le illusioni vanitosamente  
crollano.

Ma questa e' una ragione di più per de-  
dicarci con tutta l'anima alla nuova  
generazione che in questo clima finirà  
per crescere senza ideali, senza convinzio-  
ni, senza morale.

Mi hanno detto che tu, cara amica, sei  
una profetessa: sei dunque in uno degli  
avamposti di questa nostra lotta e la  
tua responsabilità e' tanto grande quan-  
to bella.

Sì che è inutile per ora dire agli operai, bisognerebbe dire ai nostri ragazzi? L'amore per la propria Patria io credo si succhi con il latte dal seno materno ma bisogna aiutare, nutrire questo sentimento, farne diventare coscienza.

Inseguire praticamente quanto è bella la nostra Italia, quanto incantevole le sue valli, quanto azzurro il suo mare, quanto puro il suo cielo; ricordarsi quanti eroi magnifici, quanti uomini grandi ha dato in pochi lustri questa nostra razza; eccitare nei ragazzi quello spirito di campanilismo per cui una cosa della propria terra è superiore a tutte le straniere, <sup>aspirazione</sup> quel senso di rivalità che li fa fremere se parlano di sport.

Bisogna che essi sentano tutto l'orgoglio di essere Italiani; ed allora la "Patria" non sarà più un'espressione esclusivamente astratta ed incomprendibile ai più.

Su questi due punti principali mi pare dovrebbe orientarsi l'attività pratica del Movimento Sociale.

Para amica, immagino che anche a Viterbo ogni tanto vi riunirete per discutere, per accordarvi, per prendere decisioni;

ronni che queste mie idee che non credo  
del tutto sbagliate, trovarono in te una  
portatrice fedele e roni anche che esse  
fossero feconde di qualche cosa; sia pure  
di una buona critica distruttiva!

Spero mi risponderai presto.

Tanti saluti ed espressioni di solidarietà  
ta' agli amici di Peterbo, in particolare  
al rag. Portucasa che non conosco perso-  
nalmente ma di cui - dall'alto del mio (!)  
castello udii la voce in occasione di  
un comizio elettorale - ("Qui parla la  
voce dell'Italia!")

A te, gentile amica, tante care cose  
ed un <sup>o</sup>propersiano motto:  
" Per angusta ad angusta " -

Giorgio Manica

Milano, 2 agosto

6 - Giovanni, 3.12

Caro Giuseppe,

a te e alla tua fertile mano  
ringraziamenti più sentiti per la  
visita graditissima e per la vo  
stra opera di solidarietà —

Molti pensieri e saluti cari

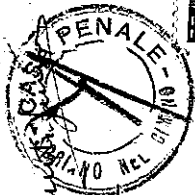
Ringrazio sentitamente per il pio  
e utile e prezioso vocabolario che serve  
per doppio scopo. Il sacerdote, Bonetti



Gent. signorina

Vi ringrazio tanto assieme alla mamma per la visita ai tanti ringraziamenti per gli ufficiali e in tutto ciò che mi avete portato, vi servirò a giorni più a lungo.

Tanti saluti a tutti assieme alla vostra mamma  
Dorotea del 5<sup>mo</sup>



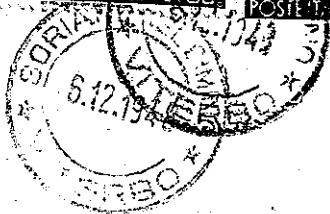
REPUBBLICA I  
CARTOLINA PO



6 milioni

Per

Giuseppina Polizzi  
Via Jeronima 6-  
Viterbo



4. Torino, 30. 12

Papa Guiseppina avrei voluto scriverti una lunga lettera  
per esternarti la gratitudine e la riconoscenza  
di tutti e una in particolare per il tuo pensiero  
sempre presente e per le tue solidali pre-  
occupazioni - Ma non mi ardo ad iniziare neppure  
una riga: ne uscirebbe fuori una lettera  
interminabile; fia' perché da qualche giorno sono già  
lo come un melone: tre giorni di violente  
epatiche sono culminate in un' interminabile  
vera strenua natalizia! -  
Visto che questa malattia, tra i sintomi più

CARTOLINA POSTALE

CARTE POSTALE

preoccupanti, presenta un'al-  
 ternanza in feffo di tutti  
 i sentimenti, preferisco  
 ... so passare

Mi accorgo di essere un  
 degn amico parlando  
 di malanni in giorni che  
 dovrebbero per lo meno es-  
 sere di serenità

Presto spero di riparare  
 al mal fatto - Intanto ab-  
 bito tante care cose e  
 mille auguri affettuosi Gio:pe



G. Marconi

Per

Giuseppina Pasquale Colussi  
 Via Caterina, 6  
 Viterbo

n° 15 del 7.2.45. "Sveglia" della Com  
nica della Palina del 45 - "Il Bernasconi"  
n° 6-7. del 1.4.45 -

Saluti alle Sig. = Coluzzi, by  
Morgni e M. Bernasconi -

1) 8 Joviano, 29.1.49  
Carissima Giuseppina, infine ce l'ho fatta! Adempio al mio  
ormai vecchio debito rimasto per un mese come una spi  
na nel cuore. Come stai? Come va il lavoro? Ed il  
Settore Assistenza? Per quest'ultimo argomento, sappi pure  
che trovi ormai in me un fierissimo ostinato nemico:  
ho fatto le mie esperienze... natalizie e ti posso garan  
tire che le conclusioni sono addirittura scoraggianti. -  
Non voglio arrischiare con desenzioni o studi sulla psico  
logia umana ma imparo una volta di più: la mio  
scienza è privilegio di eletti. Tu sai che cosa voglio  
dire nel particolare ed io trasferisco l'esperienza nel  
generale giungendo ad una conclusione paradossale: l'As  
sistenza crea una massa di scorbutici scottenti, di  
invidiosi, di gelosi, di ipocondriaci e chi più ne ha più  
ne metta; e da qui una proposta... rivoluzionaria: limi  
tazione del beneficio esclusivamente a favore di coloro che  
sono colpiti per la lotta attuale a favore del Movimento  
Sociale; per quanto concerne il passato o deriva dal  
passato affidarsi esclusivamente alla bontà dei migliori  
per i casi particolarmente faticosi -

È non credere che peccati di pessimismo: non ripetermi  
la frase che ti ho rivolto altre volte io stesso, facendomi  
notare che l'esperienza è tratta dai minorati "psichici".  
Quando si tratta di "scaglia", non vi è più distinzione  
tra finici o psichici! -

È non mi si venga a dire - come mi ha scritto Q. Luvante

2) Giorni fa "siete la nostra prima linea", giacché per ora non siamo che gregari oppressi dalla più onerosa parassità né io credo che la fusione del M.S.G. si esaurisca nella propaganda che può scaturire dalla nostra detenzione; e poi ... potremmo benissimo costituire una prima linea ... senza riformamenti: la fede - non parliamo di entusiasmi che sarebbe troppo pretendere - dovrebbe, in un luogo di esaltazione come ~~adesso~~ ~~questo~~ questo, colmare ogni altro vuoto.

Conclusione: si compiono qui pochi soldati racimolati o da racimolarsi verso obiettivo più fecondo di frutti, più necessario da raggiungere: per esempio la nascita e l'avvio di un buon "Ordine Sociale", il di cui bisogno dovrebbe essere sentito da tutti gli iscritti. (ho fatto un calcolo molto approssimativo durante le feste passate: ritenendo tutto il ricavo dai singoli della camerata, si sarebbe raggiunta la somma necessaria ad una quindicina di abbonamenti.) Si conservi pure il già organizzato Settore Assistenza ma sia messo in moto esclusivamente nel caso di corrispettivo propagandistico; e in carcere o tra gli epurati, di propaganda non ci dovrebbe essere bisogno! - Ora resto in attesa del tuo contrattacco: attenzione però: non mi si risponda con dei sentimentalismi (l'argomento è proprio!); non siamo abbastanza ricchi per poterne fare e bisogna puntare su "ciò che conviene!" -

Ricordi che ti accennai una richiesta di giornali che non si troveranno troppo facilmente? Essi sono: "Sveglia"

Viterbo 4.1.50

Cara Giuseppina,  
il pensiero di questa lettera è di Nino Luppi che, ricevuto il vaglia, desidera ringraziarti particolarmente: il pensiero deve esserti ~~piu~~ molto gradito perché egli ha accolto il dono con animo grato come sanno fare soltanto coloro che, più umili, più sofferenti. Luppi è appunto uno di quelli che fino ad oggi hanno fatto la galera vivendo della doppia minestra del carcere e di qualche mozzicone di sigaretta dato dagli amici: da questo puoi comprendere quanto riconoscente possa essere verso chi tanto spontaneamente gli fa del bene.

Egli ti saluta cordialmente e promette a te, quale madrina onoraria dei carcerati viterbesi, di continuare a... filar dritto -

È siccome io sono sempre in mezzo come mercoledì, eccomi qua a darti il ringraziamento finale per tutto quello che hai fatto durante le passate feste -

Tale ringraziamento va naturalmente esteso a tutti i collaboratori, a Pennasi, a Poletti, e a tutti coloro che non conosco -

Certamente, in nessun carcere d'Italia, i detenuti politici si sono sentiti così ricordati e così vicini ai camerati esterni; in nessun carcere vi sono figure e uomini così popolari quali "la Coluzzi", "Pennasi", e compagni bella -

Quando si parla di te non vi è una minima stonatura nel discorso; ed io che so, per esperienza carceraria, quanto difficile sia godere le "unquissimi simpatie", ti posso dire che ciò equivale ad un miracolo.

VERIFICATO PER  
~~VERIFICA~~  
MISURA

Per ultimo, ho misurato il boccone amaro :  
non crediate, cari amici, che l'elogio anticipi  
semplicemente una nuova scoccatura —  
ho saltato appunto .. una riga per far com-  
prendere che non vi e' interdipendenza tra<sup>2</sup>  
le due pagine —

Abbiamo due illustri ammalati : Poussetti e  
Zanaboni ; essi abbisognano urgentemente  
di due scatole ciascuno di iniezioni —  
Invio il cartoncino — Vedete di provvedere  
in qualche modo — Grazie amici —

Delegati maggiori sono i miei personali salu-  
ti per te, Giuseppina, e per la mamma ;  
a Piero dirai che attendo la tua lettera ;  
saluterai Pennazzi ed il prof. Poletti e  
finalmente udrai dalla mia voce un  
contrito "scusami !" ed il desiderio di  
stringerti cordialmente la mano  
Giorgi



Viterbo, 8. settem.

13

Sara Giuseppina, oltre le consuete rampogne, potresti assegnarmi addirittura una patente di maleducazione, se non vincessi la mia ormai tradizionale pigrizia per ringraziarti del tempo dedicato a me ed, ai miei camerati; ed in particolare per la distrazione che mi arreca ogni visita di persona sinceramente amica. Se approfittero per dirti anche quattro chiacchiere più serie di quante possono essere scambiate ai fugaci colloqui ove la fretta e l'ambiente consentono unicamente un farraginoso folleggiamento da un argomento all'altro - ed esprimo senz'altro una conclusione: conoscitene le cause, anche senza i particolari che non è difficile immaginare, l'astrazione - chiamiamola così - tua e di altrettanto bravi amici dalle posizioni principali del Mov. Viterbese, non può né far drammatizzare né meravigliare. Dispiacere si, questo indubbiamente e specialmente perché tutto si risolverà in nuove melancolicità in un maggiore confusione e disorientamento nella testa di chi segue, e senz'altro in una steribissima perdita di tempo prezioso - le incomprensioni o i disaccordi tra gli uomini lasciano sempre il tempo che trovo di fronte ad un'idea che ha in se stessa un motore tale da poter travolgere tutto per tutto tra sfiorare: gli uomini possono al massimo essere di ausilio alla storia nel determinare particolari situazioni contingenti: il seme è fecondo, lo abbiamo constatato in questi quattro anni; se noi sapremo coltivarlo delle cure necessarie la pianta sarà simile a quelle quercie secolari che sotto la loro maestosità, fanno piccole e meschine tutte le altre vegetazioni -

REPUBBLICA ITALIANA  
CARTOLINA POSTALE



d'indirizzo di Teverina e ;  
Teverina Pierina : Banicetta-Canton  
(Rovigo) - Egli ti ringrazia vivamente  
Altra preghiera : vi sono tra noi alcuni  
più o meno zoppi privi del necessario  
bastone , hai già capito il resto ;  
vero ? - Famm' sapere qualche co-  
sa senza fretta -  
Ricambia il ricordo a tua mam-  
ma , salutaam Piero , Penazzè  
etc.

Con cordialità di

Per

Giuseppina Pasquali Coluzzi

Via Teverina , 6

Viterbo

14

Natale 50

Augurissimi a te,  
ai tuoi, agli amici —

Gianni

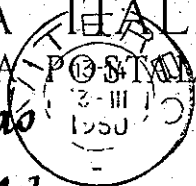
Caro Giuseppe,

poche parole per ripurare ad una dimenticanza che mi trasciuo dietro da un paio di domeniche -

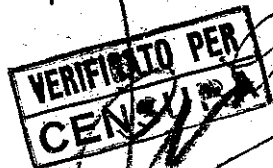
Bouretti: mi aveva uenicato di chiederti se hai ricevuto un suo biglietto: rispondigli direttamente rassicurandolo o deludendolo -

Grossi - salutami tanto Piero e tua mamma e Temarzi - Non ti dico altro: so che in una maniera o nell'altra ti

REPUBBLICA ITALIANA  
CARTOLINA POSTALE



risponde presto, malgrado  
il "fusto" ottimismo  
che tu mettermi in opera  
per i colloqui con me -  
molte altre cose



Pioyio

Per Prof

Giuseppina Pasquali Coluzzi

Via E. Bisnchi

Scala D - Int. 7

Viterbo

Lara Guisepina, questi giorni trascorsi in anelatici tentativi d'interpretazione  
dinamica ~~del~~ bianco ed al papicotto azzurro di una specie di palmipede  
in ~~habituale~~ ~~modo~~ ~~identificato~~ ~~non~~ fatto n' che il ringraziamento alla  
Melina ~~è~~ ~~una~~ ~~gracchiata~~ ~~che~~ ~~ho~~ ~~qui~~ ~~davanti~~ ~~il~~ ~~tuo~~ ~~quattroccolo~~ (?) bellim  
fatto con il quale, pur essendo ormai legato da vincolo sincero d'amicizia  
perché ~~mi~~ ~~è~~ ~~capitato~~ ~~non~~ riesco ad ~~... identificarmi~~!

Nella febbre della ricerca ho consultato persino il Melzi; ma, a parte il  
sistema di gracchiare che può ricordare il non apprezzabile timbro della  
mia voce, a parte la pupilla torva che può rappresentare esattamente  
un mio sguardo non benevolo, a parte l'aguzzo di quei denti che posso  
non rendere l'idea esatta dei miei molari da mammifero pachiderma  
(a proposito: sgracocchia ossa di nemici dilaniati o più semplicemente  
nocecioline americane?), a parte tutto questo oltroque, continuo a non  
vedermici.

Odice il Melzi: "quattroccolo: pulcino dell'anatra d'una certa grossezza; figure:  
ragazzo piccolo e storto di gambe!" - Ora... tu puoi anche immaginare che  
le mie gambe siano storte, arcuate, deformi; ma come dimostrerai quel  
"piccolo" e come lo giustificherai dinanzi al mio 1,75, senza scarpe  
ortopediche?

Non resta da credere altro che abbia voluto ricordare "il più marmocchio".

VIVERE!

REPUBBLICA ITALIANA

marica



VIVE  
ide  
ian  
MPERI

CARTOLINA

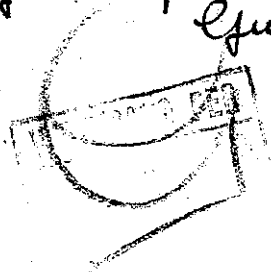


dea  
della compagnia -

È un affetto, il marmocchio - pur  
protestando per una priorità che  
non gli compete - è ben felice,  
anche se egli sa che la Befana  
è, una volta tanto, tutt' altro che  
una ... befana!

Con grande simpatia

Giorgi



Per

Giuseppe Pasquali Colucci  
Via Emilio Bianchi  
Salda D. Int 7  
Viterbo

Aurelia 9.1.50

10

Carissima Giuseppina,  
un po' di ritardo per ringraziare te e la mamma  
della partecipazione alla gioia mia e della mia  
famiglia - Ma ti garantisco che anche oggi  
sono tutt'altro che a posto con il cervello -  
Si sono felice ma ho in me anche cento altri  
sentimenti diversi inespugnabili -

Ti dovrei dire tante cose ma io preferisco tutte  
rinviare al giorno in cui potrò essere tra voi  
a Viterbo, cosa questa impossibile almeno per  
ora perché non mi è concesso allontanarmi  
dal Comune di Civitavecchia - Se voi nel  
l'organizzare una gita domenicale, proccrete  
da queste parti, sarò tanto lieto -



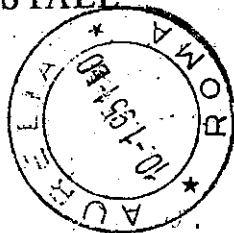
Bentivooglio

REPUBBLICA ITALIANA  
CARTOLINA POSTALE

Ma già: le domeniche sono  
da voi occupate in modo  
molto più serio; ed ora  
che sono fuori io non po-  
ro più imbarc. alla tua  
bella missione

Un abbraccio alla tua  
mamma uno a te,  
unito a tanti tanti augu-  
ri di serenità

Aff. Giorgio



Prof.

Giuseppina Perquati Coluzzi

Via Bianchi

Viterbo

Lara Quiseppina,  
 la legge sugli sfratti per i carcerati non si prolunga per mesi e mesi come sta succedendo alla simile legge in discussione alla camera montecitorioale; in due ore al più l'intera casa è sulle nostre spalle caricata già con quell'opportuno metodo che sarà poi molto utile all'arrivo, quando si dovrà rimettere in piedi - da regola non ha risparmiato Viterbo cosicché la partenza è stata tanto improvvisa da non lasciare neppure il tempo di avvisare voi, carissimi amici -

Eppure tu dovevi esserci; quella mattina avevo detto a me stesso: "sta in guardia, Giorgio: in qualche posto devi scovare Quiseppina per salutare almeno lei per tutti -". Chissà non sia stata proprio la mia volontà a far commuovere il dio dell'amicizia in modo che tu potessimo salutare un'ultima volta - fatto sta che fui proprio io a scopriarti nell'androne e a salutarti per primo con una festosa allegria che nascondeva un tempestoso ribollimento interno -

Avevo voluto dirti altre parole di saluto, altre parole che contenessero anche la speranza di un sollecito migliore incontro; ma, nel tuo turbamento, tu volgesti appena il capo e corresti via per un'estrema opera di solidarietà verso uno dei nostri -

Il mio saluto avrebbe voluto essere diverso, che diverso dagli altri e il mio sentimento verso te e verso la tua unquam: se gli altri di fatto vi stimano, vi lodano, vi ammirano, io vi voglio soltanto bene, un bene schietto nato da molte circostanze, non ultima quella che tu stessa, Quiseppina, hai accennato: speravo di poter rappresentare

per voi un'immagine fortunata - non chiamatemi sacrilego -  
dell'altro buon Epodio con il quale, essendo stato affettuo-  
so amico, dovero senza dubbio avere qualche lato comune -  
La lettera e' assai breve e, data la penuria estrema  
di corrispondenza concessa, devo farne doppio uso in  
dirizzandomi anche al caro Temuzzi -

Uso quest'ultimo peso per parlare ... d'affari :

Poussetti ti ringrazia e ti prega spedire a

Don Remo Ortensi - Fossombrone (Pesaro)

in doppia busta naturalmente -

Si tratta del nostro cappellano : fortunatamente non e'  
Don Eligio ; si prodiga per tutti noi in maniera davvero  
squisita e a lui dobbiamo se molte cose, rese dure dall'ap-  
plicazione del famoso "regolamento", si appiavano!  
Anche tu, quando avrai comunicazioni che archiveranno  
... il segreto d'ufficio potrai scrivere sempre indirizzan-  
do a lui e specificando all'interno il nome cui e'  
indirizzata la missiva -

Riferirai per piacere i miei saluti alla signora deonina  
e a Piero ; da tutti, i saluti per tutti i camerati veter  
Beri ed in particolare Cagni, Vincini, Piccini, Ferrari, Cia-  
batti -

Spero di trovar il sistema per mantenere una nutrita  
corrispondenza con te ; tu mi scrivimi spesso, vero ?  
Picquillo con affetto il tuo abbraccio e quello della  
mamma

Devotamente

Tieni conto nel rispondere che questa lettera e' Epodio  
una ... palomba (clandestina) - Non far capire dunque nulla -

Sara Giuseppina, seula incredibile ma dov'io vado la musica, quel  
 riasi musica mi segue - da finestrella della mia camera foggionone  
 nese da' sul piazzale di fronte alle scuole, di solito adibito a campo  
 sportivo dai marococchi irrequieti; ebbene, dopo qualche giorno,  
 ecco giungere quattro baracconi con qualche tiro a seguio, con qual  
 che giostra e l'immancabile carosello di automobili elettriche  
 che; il tutto condito naturalmente da programmi di canzoni  
 vecchie e moderne lanciate prepotentemente anche al di fuori di  
 nostro caro muro di cinta da forti altoparlanti - Ti sto dunque  
 scrivendo mentre il motivo ossessionante e automatico del "Tea  
 20 uomo" viene ripetuto per la centesima volta -

Quella la ragione del ritardo nel risponderti e' dovuta... alla  
 musica - Difatti sono stato occupatissimo nelle mie funzioni  
 di maestro di cappella e persino in quella occasionale di... con  
 certista - Difatti ieri abbiamo avuto il pretesto pasquale con  
 intervento di un mucchio di estranei, nichè tutta la settimana  
 precedente e' stata di vera battaglia per i miei nervi e per  
 le gole dei miei scarnatissimi coristi - Per di più, nel pomerig  
 gio, dietro invito del direttore, ho dovuto esibirmi davanti a  
 detenuti e borghesi, suonando per oltre un'ora un pianoforte  
 con l'aiuto di un solo cantante - Inutile dire - e c'è chi è  
 scettico sulla capacità di sopportazione dei carcerati - che il  
 successo e' stato buono, avendo sostituito con un'abbondante  
 dose di faccia tosta, l'incapacità delle mani disabilitate -  
 Da queste piccole cronache puoi renderti conto di quale am  
 biente abbiamo trovato a Foggionone: la cordialità, la fa  
 miliarità addirittura dei preposti verso i detenuti politici  
 tendono la vita altrettanto confortevole - In più come al  
 solito i politici sono tutti... ai porti di comando del carcere  
 e tutti aiutano in qualche modo la Direzione: i nuovi  
 venuti non fanno la parte loro; con Ponzetti che e' il pitto  
 re consacrato ad alta fama, con Sotto vate e giullare

delle iniziative direzionali -

In definitiva si conferma l'impressione del primo momento; se tale situazione interna fosse comportata da un'altrettanto favorevole ambiente esterno, Fossombrone sarebbe la patria dei detenuti politici - Purtroppo fuori è "falso", per i fascisti. A questo proposito ti dirò: ho scritto alla signora Fantuzzi, segretaria per il settore assistenziale del M.G. di Pesaro, pregandola tra l'altro di mettersi in comunicazione con te; questo poiché tu, con la tua quinquennale pratica, potrai essere l'arbitro di consigli e anche perché nell'avvenire potrai a noi essere utile questo vostro contatto - Mi si dice che tale signora sia molto brava e gentile.

Ah! se ci fosse una Quisepina a Fossombrone! Questa è l'esclamazione di tutti coloro che ti hanno conosciuta: tu vorresti volare qui da noi, noi vorremmo accoglierti a braccia aperte; io, per primo, non mi sentirei più di <sup>colpire</sup> le crocche rinuncie viterbani e diventerei certo il più meschino degli egoisti - Ti ho detto che davanti a noi, a non più di 550 m. in linea d'aria c'è una strada, credo una strada magistrale: questa mattina non è stato difficile pensare a te mentre due giovani professori ne salivavano in scali nata; ho colto l'occasione per imitare la tua visione retrospettiva e sono tornato da Soriano a Viterbo attraverso tutti i nostri vicini: ne ho ricavata un'impressione di grande tenerezza ed infine d'istinto sono andato a riprendermi la cartolina della tribù dagli occhi celesti, dolci, della stessa espressione che più volte ho visto nei tuoi occhi - Infine ti chiedo il solito piacere - Uso la seconda pagina per Giuseppina Marino; tu vorrai farla recapitare - Grazie - Salutami la mamma, Demarini e Piero - Abbiamo saputo di Cagni - Grazie ti prega di dire a Ferrarini il mio grazie - Salutaci tutti gli amici viterbani -

Tutto caramente

Giorgio

17

Fossombrone  
22 giugno

Cara Giuseppina,

immagino che, per mia colpa, alcuni dei ragazzi che imbrocchi con il pane della scienza, avranno scoppiato la versione di latino ed uno anzi - alla terza fila - te l'ha proprio fatta in barba con il traduttore!

Da impunito ed eterno studente sono dunque stato complice ai tuoi danni ossia ai danni della tua immarcescibile obbiettività.

Ho grande dispetto di non potere più spesso convergere con te - In questi ultimi tempi avevo - chissà poi perché - una lieve speranza di venir presto a ritrovarti e non più nelle condizioni di galeotto -

Ma le speranze hanno avuto una breve durata e non mi resta che continuare ad urlare con la penna (εσθοροσος! mi chiamerebbe Plutarco!) -

Ti ringrazio delle notizie sulla cricca viterbese - Notizie contrastanti giungono nei riguardi di una liberazione di Capri -

Che cosa c'è di vero ?

Grazie anche a nome di tutti per la cartolina che Bonsetti m'è fatto un dovere di requisirmi subito per non so quale studio... artistico -

Effettivamente essa non trascura nessuno degli aspetti della natura agreste: dalla flora alla fauna all'umanità - Io invece preferisco non perdersi nelle minuzie: e mi soffermo unicamente negli occhi della villanella che come mi pare di averti già detto - mi riportano con straordinaria precisione ai tuoi ziglichissimi - E non per il colore o la grandezza o la rotondità ma per l'espressione buona e affabile per cui mi viene il sospetto che il signor o la signorina Miki, ti abbia conosciuto e presa per modello -

Un'ultima cosa: la signora Fantozzi mi scrive di chiedermi che cosa ti ha esposto - Tra l'altro dice di averti pregata di continuare a tenerci presente a distanza - Evidentemente ella non ha capito la ragione per cui l'ho pregata di metterti in comunicazione con te - Noi non desideriamo che una minima cosa sia distratta dai camerati viterbesi - In casi gravi ti scriverò io particolarmente - Ti prego di farmi il solito favore con Penneri e Piero -  
Tante care cose a te e alla mamma da E/10/10

Rina e casa Giuseppina,  
voglio che al più presto vi giunga il ringrazia-  
mento di tutti coloro che mi sono sentiti da voi  
ricordati ed in particolare desidero dirvi quan-  
to io stesso vi sia grato.

La sorpresa ha accresciuto la grande gioia  
che in ogni modo avrei provata.

Quando, scendendo alquanto adirato tenendo  
qualche scaccatura... burocratica, ho incontra-  
to il vostro sguardo, ho sorriso non solo con  
le labbra; ho esultato profondamente e vi  
ho abbracciato con ansia ed affetto non mol-  
to minore di quello che avrei riservato per  
i miei carissimi.

Di per lì ho dimenticato persino le deplo-  
rati condizioni d'abbligliamento nelle quali  
ero sceso pensando appunto a qualche cosa  
che non meritasse riguardi.

Ma voi - opero - avrete osservato più... il  
monaco che l'abito, più la mia gioia che  
le toppe della scalcinatissima giubba.

Rientrato in sezione sono stato letteralmente  
aggrredito dai miei turbolenti camerati.



(Ponsetti si era stragicamente spagliato) ai quali ho dovuto dare ampia e dettagliata relazione nell'ora trascorsa insieme - alla fine, per nulla soddisfatti (la totalità qui difficilmente sente la parola "colloquio") mi han sottoposto ad un concentrato fuoco di domande per alcune delle quali - sono rincero - ho inventato le risposte che capi-ro avrebbero meglio accontentato l'interlocutore -

Una maniera come un'altra, più facile che un'altra, per far felice la gente! - Nel manuale del "sistema per consolarsi gli amici" (in carcere e' molto letto e naturalmente più che altrove si assiste a protettivi fugi-lati) vi e' un comma che appunto consiglia di sempre risposte che sai producano granai-mento - Mi sono attenuto semplicemente. Dopo il saluto cumulativo dalla grata. Tutti sembrano realmente soddisfatti - Meno il Raciti il quale, preso come al solito da irrefrenabile agitazione, dopo aver corso su e giù per tre o quattro volte tra la portineria e la finestra, ha finito per non veder-  
vi ne' da vicino ne' da lontano!

Non sono mancate - voi lo immaginate - le cu-  
riose - diciamo così - personali - Sicché io  
avrei dovuto ricordare (e il contrario fu un  
perdonabile deficienza!) se voi, signora Pina,  
portavate scarpe alte o basse; se il tuo ca-  
pote, Giuseppina, era sinto o no dal fiocco  
di seta, se la cravatta del Prefetto era  
a pallini o a losanghe!

Le lingue degli uomini sono spesso molto  
più aguzzate che quelle proverbiali femmi-  
nili - Quelle dei concetti poi - forse per-  
ché i proprietari non hanno altro da fare -  
non le cedono neppure alle utenti dei  
lavatoi pubblici!

- "Come sta la signorina Coluzzi?"

Ho risposto: "Demagrita". E se ho detto  
bugia questa volta la colpa, Giuseppina,  
è dell'occhio il quale ti ha visto realmen-  
te così.

Anche i politici che non vi conoscono, han-  
no appreso molto sul pensiero che il  
fresco licchiere di linea è tutti per fin-  
to per invidiare i comitati viterbesi.

Ho riletto ciò che ho scritto ed ora rifletto

amaramente alla facilità con cui chi si  
atteggia a disintegratore di costumi, a Cato  
ne censorio, può cadere nel medesimo  
errore deprecato - Nel mio caso: la malignità  
da mia lettera è, almeno per metà, di una  
malignità miserabilissima - Se i miei camerati  
la leggeranno, perdonano me!

"Corosce te stesso!" "Mira te ipsum" ma io  
ho dimenticato il greco, il latino... e quel  
non focate - lo sento - si lamenta di avere  
così male impiegato... i miei soldi!

Prima di chiudere prego Episeppin di un  
piccolo: l'indirizzo di Rao: mi sono  
dimenticato di chiedere personalmente  
Me lo darai nella tua prossima; che sarà  
celerissima (durante le vacanze divengo più  
esperto)

Certo ormai dell' inutilità d' insistere a  
ricordarmi spesso, vi rinnovo il mio  
abbraccio affettuoso e vi prego di credere  
alla mia vicinanza spirituale

Dev.

Giorgio

Fossombrone  
8 agosto

Cara Quiseppina,

ogni volta che ti devo scrivere, sono preso da un messo seru-  
polo: perché devo anch'io ascondere questa tua idealità  
per cui o con il pensiero o addirittura con la presenza  
tu sei portata a vivere come noi... alla galeotta?  
Siamo sempre lì: dovremmo essere noi a non sei-  
verti più, a cacciarti via dai colloqui, a chiedere  
a gran voce quel "cambio" che tu non vorresti accetta-  
re.

Ma poi che cosa succede? Tu mi scrivi ed io provo  
gioia; tu vai ad un colloquio e colui che è di  
turno se ne torna qui come uno scolaretto an-  
dato alla festa... e allora le ottime intenzioni  
rientrano, il pensiero di essere dimenticati duole  
un poco... l'uomo è soprattutto "egista"! -  
Nell'ultima lettera mi sei diventata inquieta e  
chi ne ha fatte le spese - credo giustamente del  
resto - è stata la povera Viterbo - Ma io malig-  
namente penso che l'inquietudine tua esorbiti  
da quelli che sono i confini delle due, tre porte  
viterbesi, estendendosi piuttosto alla vita stessa  
che conduci - Ecco perché vorrei abolirti "la ga-  
lera". -

Conosco perdonare la mia indiscrezione e rispondere

alla mia domanda a Bruciatelo: sei fidanzata?  
Cio' mi pare abbia assai importanza sul fascino  
o l'asserzione che puo' ispirare "Viterbo citta'" -  
Ho comunicato tutte le tue notizie agli altri camerati:  
Pousetti dice che sei una messaggera perfetta: credo  
ti abbia o ti debba scrivere personalmente.

Boni e' stato ricoverato all'ospedale d'urgenza: ap-  
pendicite. Eligen attende ancora l'invio di clini-  
ca - Trivisan borbotta ed impreca - Raciti si liquefa  
sotto le tenerezze di Primetta, Ghena mi risponde che  
"io ho avuto" e "passato futuro del modo imperfetto",  
.... e Giorgio? ... dell'autocritica non sono molto  
forte e mi limito alle constatazioni: Giorgio non  
lotta con malanni, non lotta con arrabbiature, non  
lotta con sparimenti (a Viterbo sembra mi forni fatto  
una fauna alquanto ingiustificata in proposito); lotta  
tutt'al piu' con qualche sogno piu' resistente che puo'  
riguardare indifferentemente il presente ed il fu-  
turo - da ranequa sembra completa -

Visto che tu ti spaventi dinanzi alle mie imposizioni  
e ti affretti ad obbedire; ribadisco: la tua prossima  
lettera sara' lunga e parlera' molto di te stessa -  
Salutami caramente la mamma ed abbi un tenero  
abbraccio -

Giorgio

Di presso del solito piacere \*

20

FOSSUMBRONE 11-9  
CASA PENALE DI FOSSUMBRONE

Nelle lettere semplici (dirette ai detenuti), è vietato (concedere francobolli) e valori

Cara Epuseppina,  
tra le cause del tuo silenzio non avevo voluto considerare quella di qualche indisposizione in famiglia: sono rimasto sinceramente addolorato da ciò che tua mamma ha passato - Non ci sperare che i miei auguri giungano in forte ritardo poi che ormai ella sarà del tutto ristabilita - Dille che le sono stato anch'io vicino come ho potuto e che la invito a riprendere forza e fiducia in se stessa: una nostra cosa di magnifica sorella deve esserci d'esempio per forza morale e materiale -  
Sembra che non ti faccia piacere

Trattare per lettera l'argomento  
toccato nella mia precedente; ma  
visto che una risposta me l'hai  
pur data, bisogna proprio che, da  
quell'eterno petulante che sono,  
ti dica il mio franco parere —  
Ebbene: in materia io sono assai  
meno raziocinante; quando si  
parla di grande amore io non con-  
cepisco formule né pure tratte da  
saggezza francese; io sono — malgran-  
do qualche passata esperienza che  
non me dà ragione — assai più  
fatalista —

Per usare una vecchia similitudine,  
vedo i destini simili a fucilli  
che corrono veloci nella corrente

della vita, senza sapere il perché  
di quest'essere trascinati.....  
e d'un tratto s'impigliano in  
un altro fucello con il quale pro-  
seguono insieme -

Io ho una concezione così bella, così  
idilliaca, così travolgente dell'amore  
per cui penso che il giorno in cui  
un'anima afferra all'improvviso  
un'altra anima questa non ha  
più il tempo di raziare: il clas-  
sico "coup de foudre"; e allora,  
è d'interesse proprio secondario il  
sapere se "dans le choix", la pre-  
cedenza è toccata all'uomo o alla  
donna -

Dopo di che, dovrei elevare una mo-  
-



zione di protesta per difendere il  
tanto bistrattato " verso forte " -  
Ma devo dirti qualche altra cosa e  
attenderti pazientemente di vendicarmi  
il giorno in cui anche la " tung ebur  
nea " sarà espugnata ! -

Boni è rientrato e sta bene - Elise  
na è finalmente all'ospedale per  
l'operazione : queste le notizie ve  
nie " de fossonehove " - Ponsetti -  
dimenticavo - ha ricucito e tutti  
insieme ti ricambiano i saluti  
cari -

Tutti insieme men Epingio : egli  
difatti, presuntuosetto anziché no,  
~~se~~ tiene ad una particolare di  
stringone e ti abbraccia affettu  
osamente -

Epingio

CASA PENALE DI FOSSOMBRONE

21

Nelle lettere semplici dirette  
ai detenuti, è vietato acclu-  
dere francobolli e valori.

Fossombrone 20.

Carissima Giuseppina,

eccoti la risposta per quanto riguarda Ponsetti e Boschetti.  
da me interpellati: tutti e due sono soddisfatti dell'even-  
tuale incarico - Però: per Ponsetti - non potendo egli ha  
vorere - è necessario che tu scriva a questo Direttore chiedendo  
a lui il permesso per la trascrizione -

Boschetti invece non ha bisogno di nulla: neppure del ma-  
teriale ed anzi egli avrebbe già iniziato la sua fatica  
se io non mi fossi... arrogato il diritto di chiedere u-  
na proroga. Ed è, per questo, Giuseppina: Boschetti - l'avrai  
immaginato anche tu - lavora a pagamento e la cifra della  
richiesta carquella (per quanto egli non me l'abbia neppure  
accennato e alla mia richiesta di... prezzo di favore, non  
abbia voluto dire una cifra) so dai precedenti lavori - che  
è salatina - Dovresti dunque domandare all'eventuale ama-  
tore se è disposto a giungere ad una spesa che va mille  
20 mila lire - Potrai aggiungere che dalle valutazioni fatte  
da estranei e da quella obbiettiva che posso fare io stes-  
so, il lavoro vale un prezzo molto più alto -

Ne ha terminata appunto una pochi giorni fa' e - garantito! -  
c'e' da rimpiangere a bocca spalancata : un lavoro in miniatura  
formidabile - In caso di accettazione, fammi sapere se  
e' preferita con illuminazione : penso senza' altro di si' -  
Il tempo che a lui occorrerà da una tua risposta sarà di  
40 giorni - Fammi sapere qualche cosa -  
Novità fessombronei : nessuna - Elisena sempre all'ospedale  
e tutti gli altri sempre "psisici" alla stessa maniera!

Evidentemente, avevo letto affrettatamente la tua lettera e  
ho preso un granchio : ora, rileggendola per vedere se ave-  
vo dimenticato nulla, mi pare di capire che la ... amatrice  
della caravella, saresti tu stessa! In ogni modo, non mi  
penso dello scritto : affinché non debba pentitene, preferisco  
aver fatto il ... ficcanaso!

Ti unisco un metà foglio per il buon Piero ; salutami tan-  
to tua mamma e gli amici di Viterbo : di', per piacere,  
a Pennazzi che ho ricevuto e risponderò presto -  
A te tante care cose ed un abbraccio affettuoso dal  
solito - E. P. P.

Fossombrone, 4/11

Carissima Quisepina,  
 i tuoi incescatori aggettivi mi hanno sommerso in un'ondata di rossore; sicché... ho dovuto attendere qualche giorno ("i tuoi colori ritorneranno") per risponderti senza balbettamenti.

Tanto più che, leggendo la tua soddisfazione per il nuovo incarico scolastico, mi sono sentito estremamente a disagio, io, ineguamente... d'asilo!

Sì - perché sidi? - d'asilo! Proprio! Ho un allievo napoletano (venticinque anni, baffi neri, occhi da faina, fronte bassa, e cervello probabilmente di legno) che avendomi fatto dei piaceri, mi ha chiesto in cambio d'insegnargli a leggere e a scrivere -

tu avrai certo maggiori soddisfazioni; io,

con altrettanta certezza, maggiori risate -  
Senti questa : ieri, il quaglioncello era alle  
prese con questa frase :

Bobbi abbaia al minimo rumore -

- "Minimo rumore" che è, signor Marica, minimo!"

- "Leggi giusto ..."

- "Mi - ni - mo rumore ..."

- "L'accento, dico' !!"

- "... Orah! minimo rumore! Aggio capito!"

- "E mi sai dire che vuol dire "minimo rumore?"

Ci pensa un po' e mi fa' trionfante : "un ru-  
more cchiù silenzio che esiste!" -

Al che, puoi immaginare : gli ho dato 8 e  
un giorno di vacanza! - Più tardi sono  
andato a vedere "minimo" sul Righini - Fan-  
fani, e ho trovato che è molto più esatta  
la definizione dello sciaccia!

Ora parliamo... d'affari : grazie per la

comunicazione Benedetti; Boschetti so che ti ha risposto in maniera, credo, soddisfacente; la tua accettazione è subordinata all'impressione che ti farà la caravella - d'ho visto ... in cantiere: è già a buon punto: molto, molto bella; la migliore che gli abbia visto fare. (guarda che non preudo la percentuale, neh?) -

E come farai per il ritorno? Spedirla non c'è neanche da pensarlo: bisogna che qualcuno la ritiri personalmente. Oppure ... vuoi che te la porti io il 15 prossimo? ... Alto là: sto scherzando: il 15 ho il processo in Cassazione, ma con questi chigni di luna, se deve attendere me, penso che la caravella farà a tempo a fare cento volte: Fano - Suez - Capo di Buona Speranza -

Gibilterra - Suez etc... deviando l'ultima  
volta per Cistavecchia -

Ora non mi audare a fare il conto delle ore  
di navigazione perchè ti accorgeresti che ho  
sbagliato per eccesso!!

Ho rifatto i tuoi saluti ai miei; io  
ne invio, per tuo messo, tanti alla tua  
mamma.

Qui infine troverai per te un abbraccio  
nuovo, nuovo di zecca di Giorgio  
che, per non diventar noioso, s'è anche  
egli... rinnovellato!

23

Jessombione, 20-11

Il tuo augurio, cara Giuseppina, mi è quanto pochi istan-  
ti dopo che un telegramma mi aveva annunciato il pri-  
mo verdetto favorevole di una mia cara giudice, ma  
fortunatamente il pensiero tuo mi sembra ancor più bello  
e la cavazione ha dunque deciso che il processo suffi-  
ciente non fu sufficiente a stabilire la mia responsabilità  
per il fatto imputatomi; mi ha dunque annullato l'ar-  
danna ed ha ordinato che il nuovo processo si ce-  
lebrerà a Genova (la sede non è ancora definitiva  
perché sto lusingando per recedere "in jure spirabile  
aere"). Finito dirti che sono molto soddisfatto e  
mi fa una strema impressione il ritrovarmi senza  
una condanna alla quale mi ero affezionato!  
Non c'è dubbio che anche se il processo si svolgerà  
a Genova uscirò ugualmente perché sarà suf-  
ficiente il nuovo concetto pena (ora che non c'è  
più la pena capitale) per farvi funzionare tutto  
! E allora, c'è un'ora di carcere. Ma io  
spero di farcela.



sponta per la tua caravella! Boschetto da un po'  
di giorni non si sente bene e ha dovuto sospendere  
la sua avventura e già a buon punto però ed è bellissimo.  
Cerca egli stesso di curarsi scritto, non è consigliabile alcun  
viaggio in pacchetto ma tutto nuovo in traduzione.  
C'è forse una persona occupata o forse  
da l'incarico. Anche io torno d'archivio se capiterà  
una buona occasione. Per Bossetti dovrebbe aver  
già opposto la Direzione con il suo beneplacito.  
non ha ricevuto nulla?

Che cosa se ne dice lì a Viterbo della campagna anti  
MSS? Ha avuto almeno questo il potere di far  
passare in seconda linea i disaccordi per legare  
le volontà in un unico fascio contro la persecuzione?

È venuto il momento di non aver paura della  
falera né delle leguate e la campagna d'unità  
amministrativa governativa vuol mettere fuori lotta  
dalle elezioni dell'aprile, bisogna dimostrare che  
non ci sentiamo in diritto d'andare per la nostra  
strada anche se questa è opposta alla conclamata  
truffa democratica. Saluti cari alla mamma e  
a te ti prego di dare il foglietto a Piero.  
Affettuosamente  
C. G. G.

fossambron. 16.12  
50

Carissima Giuseppina, 24  
non vedo l'ora di uscire anche per i miei amici;  
e sai perché? Perché mentre essi aumentano sempre  
le lettere diminuiscono; ed io mi trovo costretto a  
rispondere con una miserabile cartolina senza contenti-  
to, mentre per esempio con Te vorrei essere loquaci-  
simo!

Per il resto, hai ragione tu: Giorgio sta benissimo, non  
ha bisogno particolari, può dare ben poco agli amici  
ma è contento lo stesso. Ti ho mai detto quella  
frase magnifica che ho trovato in un brano del  
Don Chisciotte nel libro da te prestatomi? Dice  
un personaggio: abbiamo ciò che desideravamo perché  
ci accontentiamo di quello che abbiamo! —  
Ti ringrazio della grassiosa cartolina; ed atten-  
do una completa spiegazione della didascalia —

REPUBBLICA ITALIANA

CARTOLINA POSTALE



I parenti che ti conoscono e ti  
stimano, sapendo che ti sto  
scrivendo, m'incaricano di  
far avere a te e alla mamma  
ma gli auguri per le prossime  
feste - Io spero di  
poter essere meno frettoloso.  
Pavetti m'incarica di do-  
mandarti se hai ricevuto  
la mia cartolina e ti prego  
di dire a Pannazzi che at-  
tende una tua risposta -  
Tante carissime cose da  
dividerti con i tuoi.  
C. 110-76 11

Per la Prof.  
Giuseppina Colussi  
Via Pannuzzi  
Viterbo